

IL QUADRO D'INSIEME

In Toscana tra Luglio e Settembre del 2018 si registra una lieve diminuzione degli addetti dipendenti rispetto al valore medio del II trimestre; a livello tendenziale comunque si osserva ancora una crescita, seppur rallentata rispetto al recente passato.

Gli addetti dipendenti nel trimestre sono 1.109.963, quasi 11.000 in più (+1%) di un anno prima e circa 5.000 in meno (-0,5%, dati destagionalizzati) rispetto al periodo Aprile-Giugno 2018.

Il flusso degli avviamenti mostra una contrazione, per la prima volta dall'inizio del 2017. Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro prosegue, a ritmi meno intensi, l'aumento tendenziale dell'occupazione (+7.000 unità) a cui si associa una forte diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-36.000) e un aumento degli inattivi in età lavorativa (+25.000); riprendono a crescere le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa.

Anche se lo stock di dipendenti con contratto stabile non cresce, si osservano segnali positivi soprattutto delle trasformazioni nonché dal flusso di nuove assunzioni con l'aumento sia dell'indeterminato sia dell'apprendistato.

Sintesi a punti

Il bilancio del III trimestre si chiude con una crescita tendenziale del 1%, corrispondente a **11mila addetti dipendenti in più** rispetto al III trimestre 2017.

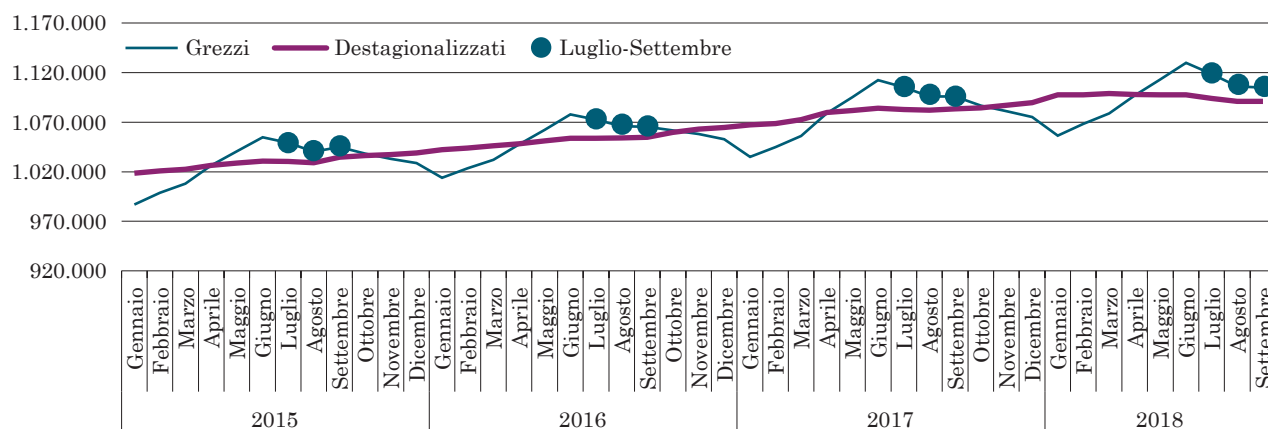
- ▶ L'aumento su base annua delle posizioni di lavoro dipendente è **dovuto al lavoro a termine**, che accresce la propria dotazione di circa 23mila unità, mentre si contano circa 12mila addetti in meno a tempo indeterminato.
- ▶ Nei primi nove mesi del 2018, in tutti i trimestri, **sono tornati a crescere gli avviamenti a tempo indeterminato**, si è consolidato il **recupero dell'apprendistato** già osservato nel 2017 dopo la decelerazione degli anni precedenti e **continuano a crescere le trasformazioni contrattuali da determinato a stabile** (+84,8%).
- ▶ La distribuzione settoriale degli addetti nei primi mesi del 2018 mostra risultati **diseguali tra le principali attività**: incrementi nettamente superiori alla tendenza complessiva si evidenziano per la metalmeccanica (+4%) e per alcune attività del Made in Italy, in particolare la pelletteria (+7,5%) e l'industria conciaria, che per la seconda volta dal 2015 segna un risultato positivo (+1,8%). **Rallenta invece il terziario**: il commercio al dettaglio presenta una variazione negativa (-1,1%), per la seconda volta nel 2018, il commercio all'ingrosso mostra un significativo rallentamento (+0,5% tra 2016 e 2017 aveva sempre registrato variazioni superiori al +2%) così come il comparto dei trasporti e logistica con una perdita del -0,1% su base annua.
- ▶ **Per la prima volta dall'inizio del 2017 gli avviamenti registrano una perdita tendenziale (-2,8%)**. La diminuzione delle assunzioni colpisce maggiormente le donne (-4,4%) e i giovani adulti (-6,6% per i 25-34enni e -4,8% per i 35-44enni).
- ▶ **Si riduce il numero di persone in cerca di lavoro** (-36.000) nonché il tasso di disoccupazione, che scende in termini tendenziali di 2 punti percentuali (dal 8,1% al 6,1%); cresce però in modo consistente il numero di persone inattive in età lavorativa (+25.000).
- ▶ I dati Istat rilevano per il III trimestre 2018 una media di **1 milione e 617.000 lavoratori** (come somma di dipendenti e autonomi) e un tasso di occupazione pari al 67,4% in linea con i precedenti trimestri.



Il lavoro dipendente in Toscana

La dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un profilo in crescita dalla fine del 2015. Il 2016 ha registrato un +2,3% sul precedente anno, il 2017 ha chiuso con +2,5% e il III trimestre del 2018, con circa 1 milione e 110mila dipendenti a Settembre, mostra una variazione tendenziale del +1% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Luglio 2015 - Settembre 2018



Fonte: stime IRPET

Questi risultati sono il prodotto delle diverse dinamiche, dal 2015 in poi, dei contratti a termine e di quelli a tempo indeterminato. Dopo la spinta al lavoro stabile generata dalla decontribuzione prevista nel 2015, il numero di addetti a tempo indeterminato è rimasto pressoché stabile durante tutto il 2016 ma dal III trimestre 2017 ha iniziato un periodo di contrazione (-12mila pari a -1,4% nel III trimestre 2018); segnali positivi vengono dai contratti di apprendistato che continuano a crescere dall'inizio del 2016 e registrano un +7,7%. L'aumento delle posizioni a termine sopravanza tuttavia la flessione del tempo indeterminato e traina il risultato positivo di questi primi mesi dell'anno (**Grafici 2 e 3**). Le posizioni lavorative in somministrazione, nonostante l'importante contrazione degli avviamenti, sono ancora in crescita su base annua (+15,6%) ma registrano un risultato congiunturale negativo (-4,9% sul trimestre precedente, dato destagionalizzato).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
Luglio 2015 - Settembre 2018

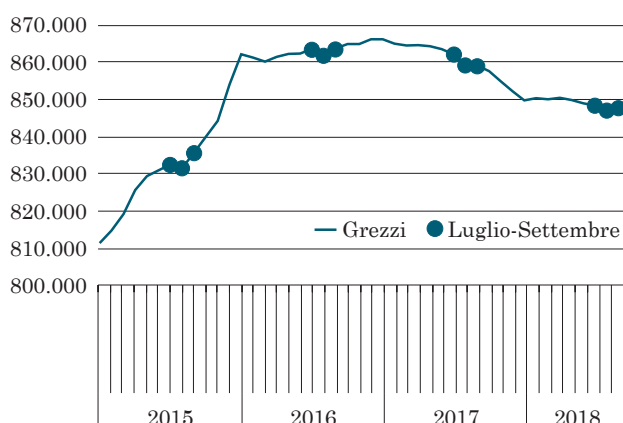


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE*. TOSCANA.
Luglio 2015 - Settembre 2018



* Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

Rispetto alla distribuzione settoriale degli addetti, l'agricoltura e l'industria crescono a un ritmo superiore a quello medio. Il terziario registra invece un rallentamento dovuto alla minor crescita dei servizi turistici (+1,4% contro il +7,5 del III trimestre 2017) e del commercio all'ingrosso (+0,5%), alla variazione, negativa per la seconda volta nel 2018, del commercio al dettaglio (-1,1%) e alla sensibile contrazione degli addetti nelle attività finanziarie e nella P.A. (**Tabella 4**). Tra le attività del Made in Italy si distinguono particolarmente la variazione del 7,5% nel ramo della pelletteria, il risultato dell'industria conciaria (+1,8%), che torna positiva quasi tre anni di difficoltà, mentre subisce una battuta d'arresto la crescita del settore tessile (-0,8%) dopo quasi quattro anni di variazioni trimestrali comprese tra il +5% e il +9%.

Tra le altre attività industriali si impone la dinamica delle produzioni in metallo (+5,3%) e delle apparecchiature meccaniche (+4,8%); infine le costruzioni continuano la serie di risultati positivi (+1,6%) iniziata con il 2016.

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA

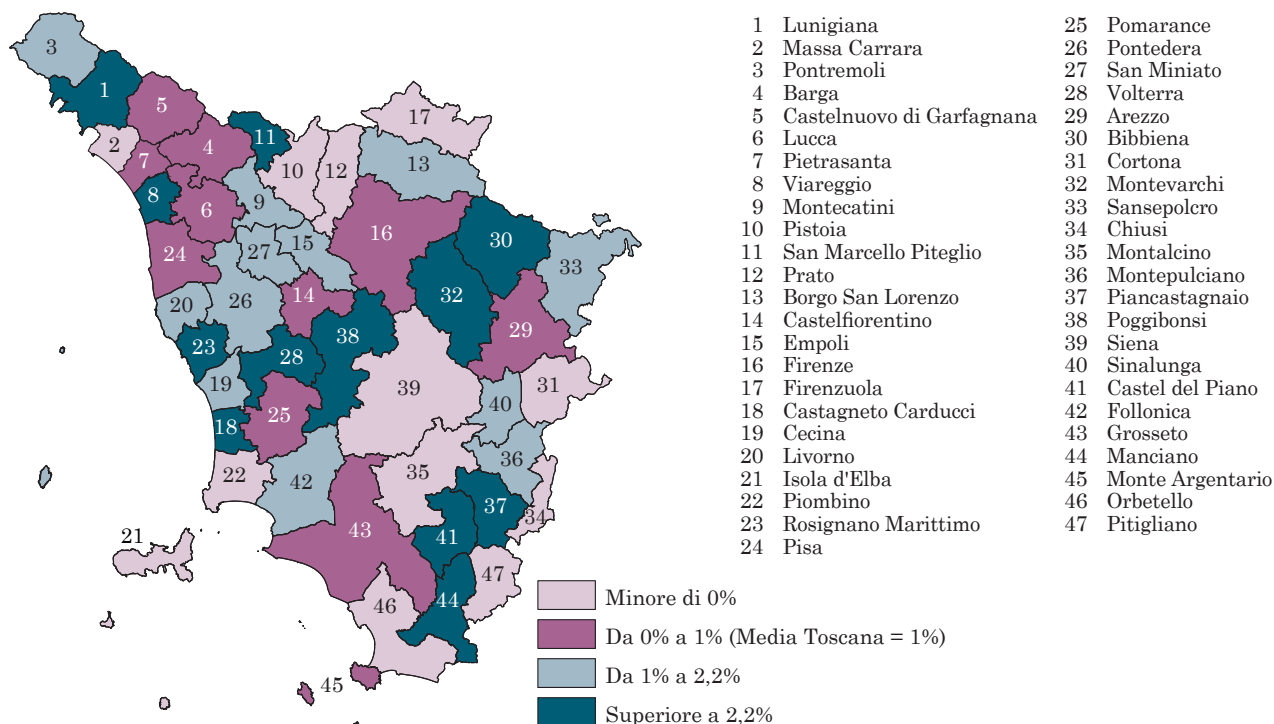
Variazioni % III trimestre 2017/2016 e III trimestre 2018/2017

	2018/2017	2017/2016		2018/2017	2017/2016
AGRICOLTURA	5,5%	4,2%	COSTRUZIONI	1,6%	0,6%
INDUSTRIA	1,8%	3,0%	TERZIARIO	0,4%	2,8%
Made in Italy	1,0%	4,2%	Tempo libero	0,5%	5,5%
Ind. tessile-abbigliamento	-0,8%	6,8%	Commercio al dettaglio	-1,1%	2,0%
Ind. conciaria	1,8%	-0,9%	Servizi turistici	1,4%	7,5%
Ind. pelletteria	7,5%	9,9%	Ingresso e logistica	0,2%	1,9%
Ind. alimentari	0,5%	3,6%	Comm. ingrosso	0,5%	2,6%
Oreficeria	2,0%	1,0%	Trasporti e magazzinaggio	-0,1%	1,2%
Ind. calzature	1,1%	-2,4%	Servizi finanziari	-5,1%	-1,3%
Ind. marmo	-2,6%	-2,4%	Terziario avanzato	0,9%	1,1%
Altro made in Italy	-1,8%	-1,1%	Servizi alla persona	0,5%	2,0%
Metalmeccanica	4,0%	2,6%	Pubblica amministrazione	-2,6%	-1,0%
Prod. metallo	5,3%	3,4%	Istruzione	2,3%	3,8%
Apparecchi meccanici	4,8%	2,7%	Sanità/servizi sociali	0,3%	1,3%
Mezzi di trasporto	1,6%	1,9%	Riparazioni e noleggi	2,0%	2,7%
Macchine elettriche	2,1%	1,3%	Altri servizi	-0,4%	3,8%
Altre industrie	0,6%	0,8%	Altri servizi	3,1%	2,5%
Ind. chimica-plastica	1,3%	2,2%	Servizi vigilanza	5,1%	-0,1%
Ind. farmaceutica	1,7%	1,5%	Servizi di pulizia	2,6%	3,7%
Ind. carta-stampa	0,3%	1,7%	Servizi di noleggio	1,4%	4,8%
Utilities	1,0%	0,0%	Attività immobiliari	2,3%	1,6%
Altre industrie	-2,9%	-2,4%	TOTALE	1,0%	2,8%

Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione risultati superiori alla media si osservano nei Sistemi Locali del Lavoro dove è più alto il peso dei settori agricolo, metalmeccanico, dei prodotti in pelle e del turismo; i sistemi urbani sono penalizzati dalla performance dei settori terziari (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazione % III trimestre 2018/2017



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Il III trimestre del 2018 segna un decremento delle occasioni di lavoro all'interno del mercato regionale, con -2,8% rispetto allo stesso periodo del 2017 e confermando i segnali di rallentamento della crescita che si erano manifestati nel corso del II trimestre 2018. È nel mese di agosto che si realizza tutta la perdita di nuovi contratti osservata nel trimestre, con -14,5% su Agosto 2017 (-6.433 avviamenti), mentre a Settembre la variazione è nulla. (**Tabella 6 e Grafico 7**).

Questa contrazione degli avviamenti ha colpito maggiormente le donne (-4,1% contro il -1,2% degli uomini) e i giovani adulti tra 25 e 44 anni che vedono una perdita di avviamenti pari a -5.716 unità (-6,6% per i 25-34enni e -4,8% per i 35-44enni). Le assunzioni di stranieri restano allo stesso livello del periodo luglio-settembre 2017 mentre quelle di italiani flettono del -3,8% (**Tabella 8**).

La dinamica per tipo di contratto evidenzia come sia il crollo della somministrazione, iniziato appunto in Agosto, ad avere determinato il calo del volume complessivo di avviamenti.

Dopo una lunga fase di espansione che durava dall'inizio del 2013, la domanda di lavoro somministrato in Toscana cede nel III trimestre il 32% (-11mila assunzioni) ritornando, con circa 24mila avviamenti, al valore registrato nel III trimestre del 2014 (**Tabella 9**).

Le assunzioni a tempo indeterminato 2018 realizzano una variazione tendenziale positiva del 6,7%, confermando la crescita iniziata ai primi del 2018 (+6,9% nel I trimestre e +2,6% nel II). Questa dinamica è rafforzata da quella delle trasformazioni contrattuali, che quasi raddoppiano (+84,8%) rispetto al III trimestre del 2017 (**Tabella 10**). Questa rilevante crescita delle trasformazioni è riconducibile in parte alla decontribuzione strutturale prevista per le stabilizzazioni di giovani fino a 34 anni¹ e in parte è conseguente al boom di assunzioni a termine registrato nel 2017. Anche

¹ La Legge 205/2017, c.d. "legge di Stabilità 2018", ha introdotto dal 1.1.2018 un esonero contributivo strutturale per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato di giovani fino a 29 anni; per il 2018 la misura è estesa a tutti i giovani fino a 35 anni. Il decreto n. 87 del 2018, c.d. "decreto dignità", ha prorogato il bonus assunzioni under 35 per il 2019 e il 2020.

l'apprendistato, che è definito per legge come una modalità di lavoro a tempo indeterminato, conferma la crescita delle occasioni di lavoro stabile, segnando una variazione positiva (+4,7%) rispetto al valore del III trimestre 2017 (**Tabella 9**). Sotto il profilo settoriale la contrazione è soprattutto a carico del commercio (-17,6%) e dei servizi alle imprese (-17,1%), ma anche è da segnalare la flessione nel settore alloggio e ristorazione il cui flusso di avviamenti è diminuito del -1,7%, rispetto allo stesso periodo del 2017, segnando questa la seconda contrazione delle assunzioni del settore dal 2017.

Un ulteriore segnale di rallentamento viene dal manifatturiero (-2.500 unità, -7,9%), un segnale confortante viene dalle costruzioni con un sensibile incremento dei flussi di assunzione +6,0%).

Anche l'agricoltura ha realizzato una variazione consistente (+10,1%), così come i servizi alla persona di *livello più basso* (+16,7%) (**Tabella 11**). Sul versante territoriale, nel III trimestre del 2018 si osservano importanti segni negativi nelle province di Livorno (-14,7%) e di Pisa (-11,8%), gli avviamenti registrano la crescita maggiore a Massa Carrara (+6,2%) e a Prato (+4,5%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2016 - Settembre 2018

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

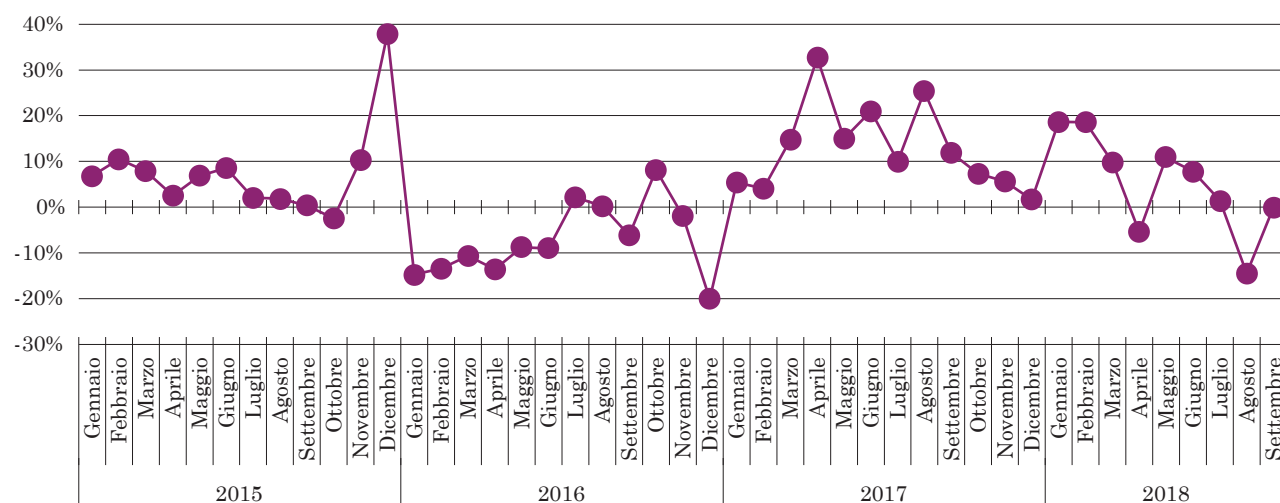
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
Gennaio	64.830	68.325	81.078	5,4	18,7
Febbraio	47.654	49.599	58.808	4,1	18,6
Marzo	57.087	65.494	71.970	14,7	9,9
<i>I Trimestre</i>	<i>169.571</i>	<i>183.418</i>	<i>211.856</i>	<i>8,2</i>	<i>15,5</i>
Luglio	62.812	83.324	78.779	32,7	-5,5
Agosto	62.704	72.081	79.915	15,0	10,9
Settembre	66.325	80.270	86.563	21,0	7,8
<i>III trimestre</i>	<i>191.841</i>	<i>235.675</i>	<i>245.257</i>	<i>22,8</i>	<i>4,1</i>
Luglio	58.910	64.833	65.788	10,1	1,5
Agosto	35.479	44.460	38.027	25,3	-14,5
Settembre	77.481	86.719	86.751	11,9	0,0
<i>III trimestre</i>	<i>171.870</i>	<i>196.012</i>	<i>190.566</i>	<i>14,0</i>	<i>-2,8</i>
Ottobre	71.055	76.288		7,4	
Novembre	57.137	60.344		5,6	
Dicembre	48.709	49.518		1,7	
<i>IV Trimestre</i>	<i>176.901</i>	<i>186.150</i>		<i>5,2</i>	
TOTALE	710.183	801.255		12,8	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2015 - Settembre 2018

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. III trimestre 2017 - 2018

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2017	III trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
Donne	95.996	91.726	-4,4
Uomini	100.016	98.840	-1,2
15-24	38.938	38.676	-0,7
25-34	52.936	49.441	-6,6
35-44	46.747	44.526	-4,8
45-54	38.116	37.301	-2,1
55 e oltre	19.275	20.622	7,0
Stranieri	44.484	44.756	0,6
Italiani	151.528	145.810	-3,8
TOTALE	196.012	190.566	-2,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.

III trimestre 2017 - 2018

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2017	III trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>19.894</i>	<i>21.224</i>	<i>6,7</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>8.636</i>	<i>9.277</i>	<i>7,4</i>
Apprendistato	6.173	6.466	4,7
Lavoro a tempo determinato	103.075	107.204	4,0
Somministrazione	35.674	24.236	-32,1
Lavoro a progetto/co.co.co	4.263	4.269	0,1
Lavoro intermittente	12.043	12.011	-0,3
Lavoro domestico	8.353	7.869	-5,8
Tirocinio	3.382	3.355	-0,8
Altre forme	3.155	3.932	24,6
TOTALE	196.012	190.566	-2,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

III trimestre 2017 - 2018

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2017	III trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
Da tempo determinato a tempo indeterminato	4.619	8.535	84,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. III trimestre 2017 - 2018

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	III trimestre 2017	III trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
Agricoltura	16.985	18.697	10,1
Attività manifatturiere	31.188	28.730	-7,9
Costruzioni	7.898	8.374	6,0
Commercio	18.886	15.570	-17,6
Alberghi e ristoranti	35.110	34.516	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	6.719	6.315	-6,0
Servizi alle imprese	24.969	20.709	-17,1
P.A., Istruzione e Sanità	31.432	31.009	-1,3
Altro	22.825	26.646	16,7
TOTALE	196.012	190.566	-2,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. III trimestre 2017 - 2018
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2017	I trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
Arezzo	16.279	15.509	-4,7
Città metropolitana di Firenze	63.006	63.549	0,9
Grosseto	12.049	12.467	3,5
Livorno	17.273	14.730	-14,7
Lucca	19.412	18.136	-6,6
Massa Carrara	6.286	6.674	6,2
Pisa	20.647	18.215	-11,8
Pistoia	10.515	10.724	2,0
Prato	13.433	14.033	4,5
Siena	17.112	16.529	-3,4
TOTALE	196.012	190.566	-2,8

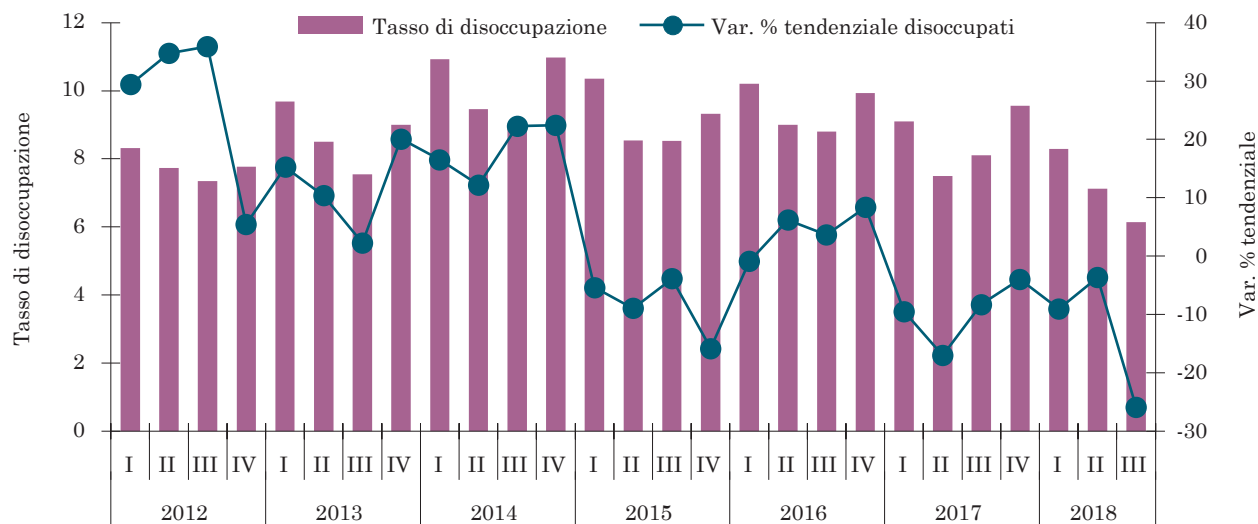
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

I disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del terzo trimestre del 2018 sono 105mila, un volume inferiore di 36mila unità al dato del 2017. Il tasso di disoccupazione medio nel periodo è pari al 6,1%, 2 punti percentuali in meno del dato relativo al terzo trimestre 2017 (**Grafico 13**). Il differenziale di genere indica che, ancora oggi, le donne faticano maggiormente a collocarsi sul mercato del lavoro rispetto agli uomini e il loro tasso di disoccupazione è sistematicamente superiore a quello maschile, anche se il differenziale tende lentamente ad attenuarsi (**Tabella 14**). La diminuzione del tasso di disoccupazione della Toscana è superiore a quella avvenuta a livello nazionale e in linea con la differenza registrata dalla media delle regioni del centro nord (-2 punti). La comparazione dei livelli del tasso colloca, invece, la Toscana al di sopra della soglia raggiunta da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia (ma al di sotto del Piemonte e ovviamente sotto il livello medio nazionale) (**Grafico 15**).

La riduzione del numero assoluto dei disoccupati è stata molto consistente: tra Luglio e Settembre del 2018 si è registrato in Toscana il 25,9% di disoccupati in meno rispetto al corrispondente periodo del 2017, risultato analogo a quello dell'Emilia Romagna, in Italia tale riduzione ammonta al -12% mentre il Veneto mostra una contrazione minore (-7,3%) (**Grafico 16**). Questa forte riduzione dei disoccupati non si è però tradotta in un pari aumento nel numero di occupati bensì ha fatto aumentare gli inattivi, come si può osservare in Tabella 24 nel paragrafo sulle Forze di Lavoro, con una conseguente riduzione della forza lavoro di quasi 29mila unità (-1,7%). I dati sui flussi di iscrizione alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego non confermano la significativa riduzione nel numero di disoccupati registrando 44.344 iscrizioni contro le precedenti 39.688, pari a +12,5% (**Grafico 17**).

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2012 - III trimestre 2018
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



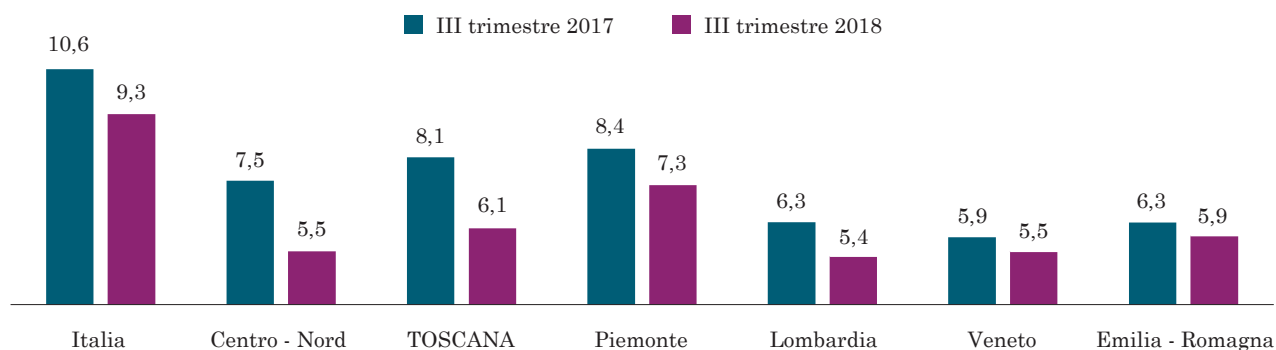
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2012 - III trimestre 2018
 Valori in migliaia

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2012	69	7,4	69	9,4	138	8,3
II 2012	56	5,9	74	10,0	130	7,7
III 2012	54	5,7	70	9,3	123	7,3
IV 2012	62	6,7	68	9,1	129	7,8
I 2013	76	8,3	83	11,4	159	9,7
II 2013	68	7,3	75	10,0	143	8,5
III 2013	61	6,7	65	8,6	126	7,5
IV 2013	73	7,7	82	10,5	155	9,0
I 2014	90	9,7	96	12,4	186	10,9
II 2014	76	8,1	84	11,1	160	9,5
III 2014	65	7,0	90	11,5	154	9,0
IV 2014	91	9,8	99	12,3	190	11,0
I 2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II 2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III 2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5
IV 2015	84	9,0	76	9,7	160	9,3
I 2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II 2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0
III 2016	72	7,6	82	10,3	154	8,8
IV 2016	82	8,7	91	11,5	173	10,0
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1
III 2018	50	5,4	54	7,0	105	6,1

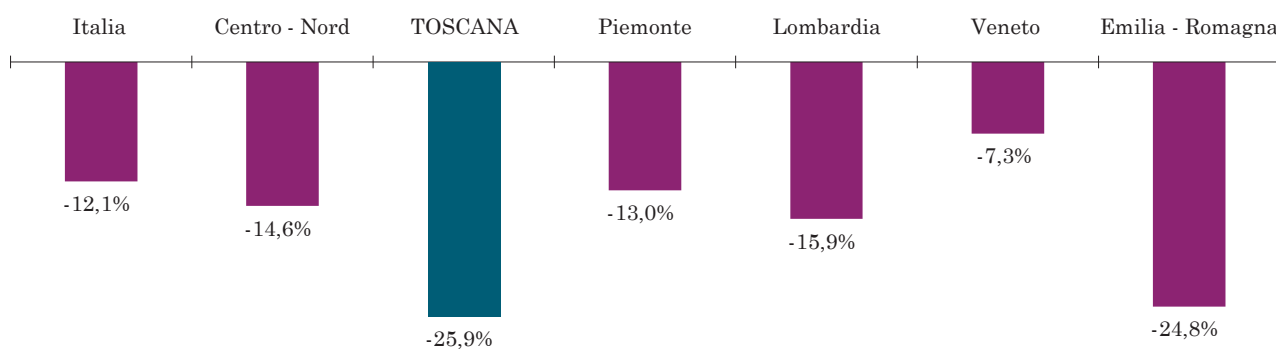
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. III trimestre 2017 e 2018
 Valori %



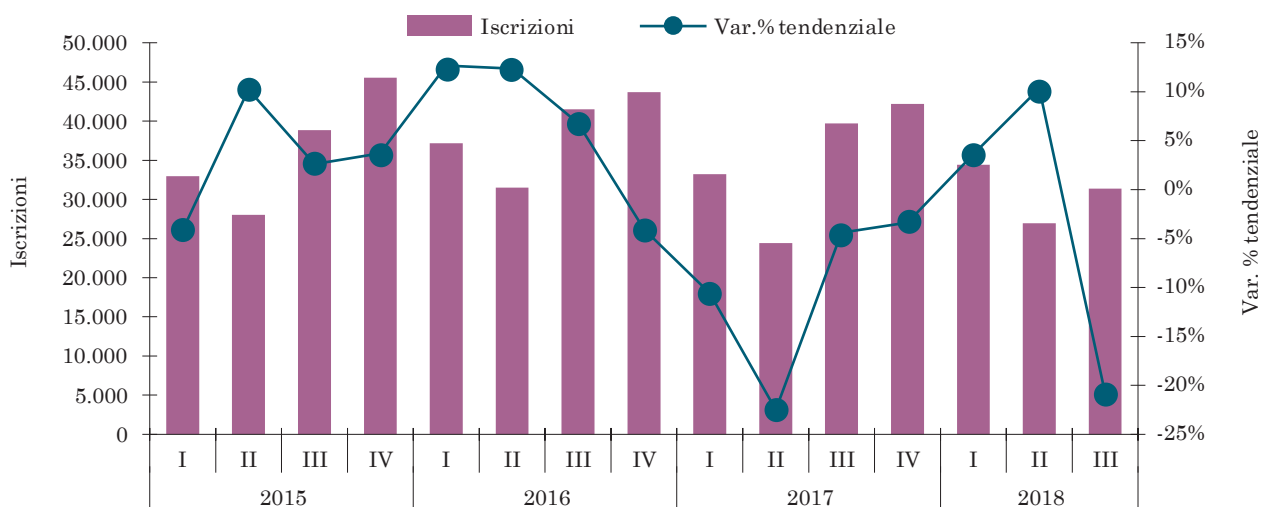
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. III trimestre 2017 e 2018
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I trimestre 2015 - III trimestre 2018
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Tra Luglio e Settembre il numero complessivo di ore autorizzate di Cassa Integrazione subisce una forte contrazione, dai 7 milioni del terzo trimestre 2017 ai 2 milioni del 2018 (-70,9%) valore più basso mai registrato dall'inizio del 2008; questa riduzione è dovuta essenzialmente alla gestione straordinaria con quasi 4milioni e 700mila ore in meno (**Tabella 18 e Grafico 19**).

Osservando la distribuzione della CIG nei territori regionali, si nota come sia la provincia di Livorno, con una riduzione di 4milioni di ore di straordinaria, ad avere definito il saldo della regione (**Tabella 20**). Questo è legato alla crisi della metallurgia a Piombino che ha portato nel Luglio del 2017 ad autorizzare 18 mesi, dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018 con il decreto ministeriale 99553, di cassa integrazione straordinaria per 1.098 lavoratori di AFERPI e 164 di Piombino Logistics SPA; avvicinandosi la scadenza Governo e Regione Toscana stanno cercando di individuare uno strumento che consenta comunque di coprire con ammortizzatori i prossimi 12 mesi².

Tabella 18

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. III trimestre 2014 - III trimestre 2018

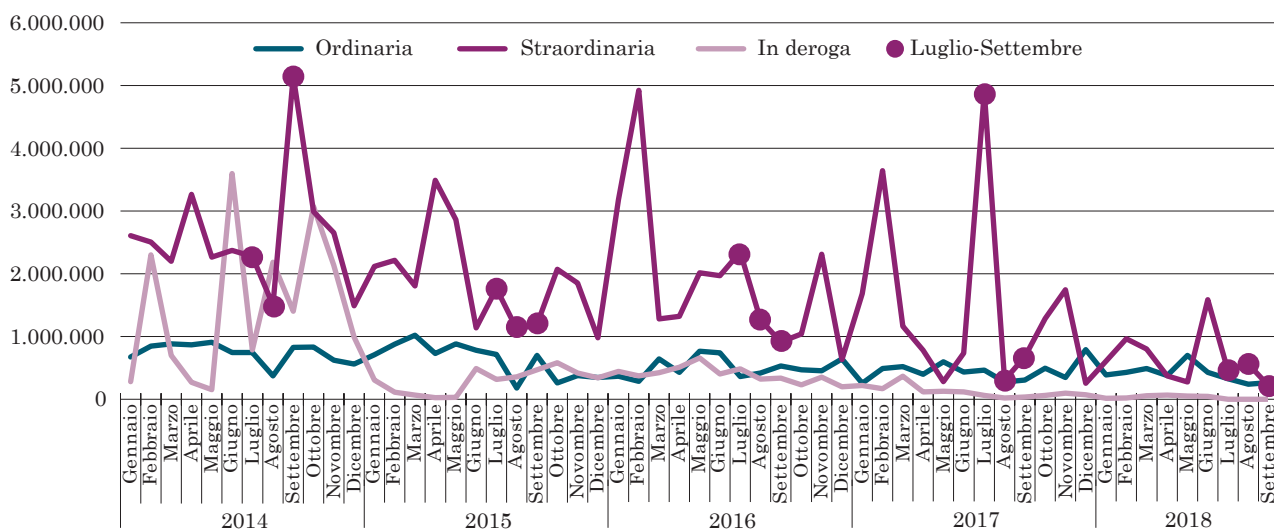
Valori assoluti e variazioni % trimestrali

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2014	1.946.332	8.929.791	4.373.152	15.249.275
2015	1.598.176	4.081.344	1.145.407	6.824.927
2016	1.311.204	4.528.472	1.144.904	6.984.580
2017	1.048.788	5.884.691	121.815	7.055.294
2018	832.869	1.221.195	592	2.054.656
<i>Variazioni % trimestrali</i>				
2015	-17,9%	-54,3%	-73,8%	-55,2%
2016	-18,0%	11,0%	0,0%	2,3%
2017	-20,0%	29,9%	-89,4%	1,0%
2018	-20,6%	-79,2%	-99,5%	-70,9%

Fonte: INPS

Grafico 19

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. 2014 - III trimestre 2018



Fonte: INPS

² Se fosse applicabile per l'acciaieria il decreto 119 del 23 ottobre 2018 sarebbe garantita la proroga della cassa integrazione per ulteriori 12 mesi (fino al novembre 2019), esistono dubbi sulla sua applicabilità ad AFERPI che avrebbe a disposizione altri 14 mesi di cassa integrazione ordinaria. Ai 18 mesi della cassa integrazione in deroga attivata dallo strumento del decreto ministeriale, che scade il 31 dicembre 2018, potrebbero essere aggiunti ulteriori 14 mesi di cassa integrazione ancora disponibili, con la possibilità di mettere in sicurezza i lavoratori fino ai primi mesi del 2020. Oppure l'azienda potrebbe avviare le procedure con la Regione per la cassa in deroga.

Tabella 20

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. III trimestre 2018 e variazioni % sul III trimestre 2017

	III trimestre 2018					Variazioni % sul III trimestre 2017				Differenza assoluta Totale
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE		Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE	
Firenze	215.117	307.491		522.608	Firenze	-6%	-56%		-44%	-415.193
Arezzo	89.998	282.405		372.403	Arezzo	-29%	79%		21%	63.423
Grosseto	49.701	103.374		153.075	Grosseto	94%	-45%		-33%	-76.741
Livorno	19.037	241.019		260.056	Livorno	-88%	-94%		-94%	-4.043.330
Lucca	154.592	45.132		199.724	Lucca	4%	-34%		-12%	-27.641
Massa Carrara	18.623	7.386		26.009	Massa Carrara	-77%	-35%		-72%	-66.865
Pisa	82.659	56.744		139.403	Pisa	2%	-26%		-14%	-22.870
Pistoia	82.908	19.344		102.252	Pistoia	-7%	-79%		-52%	-109.739
Prato	31.637		592	32.229	Prato	-63%	-100%	-100%	-84%	-172.896
Siena	88.597	158.300		246.897	Siena	396%	-54%		-34%	-128.786
TOTALE	832.869	1.221.195	592	2.054.656	TOTALE	-21%	-79%	-100%	-71%	-5.000.638

Fonte: INPS

I dati sulle Forze di Lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro segnala un rallentamento nella dinamica positiva del mercato del lavoro toscano, gli occupati sono cresciuti solo dello 0,5% (+7mila).

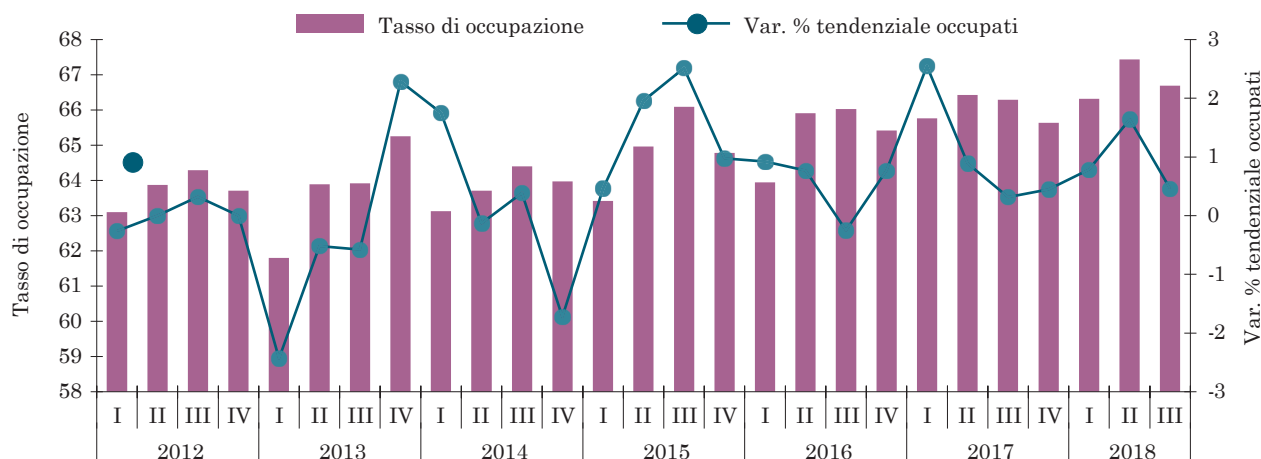
Questo saldo è il risultato della perdita di 21mila lavoratori autonomi (-5%) mentre i dipendenti sono aumentati di 28mila unità (+2,4%).

Sono stati rilevati mediamente 1 milione e 598mila occupati, di cui 1 milione e 200mila dipendenti. Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è pari al 66,7% aumentando solo dello 0,4% rispetto al terzo trimestre del precedente anno (**Grafico 21**).

Grafico 21

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. 2012 - III trimestre 2018

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La componente femminile della forza lavoro spiega il 45,2% degli occupati totali e, per la prima volta dall'inizio del 2017, cresce ad un ritmo più basso di quella maschile (+0,3% rispetto al +0,6% degli uomini); anche il tasso di occupazione femminile (60,4%) cresce con minore intensità (solo +0,1% contro +0,7%) e permane su livelli inferiori a quello maschile (73,1%) (**Tabella 22**).

Un segnale di difficoltà viene dall' aumento degli inattivi di età tra i 15 e i 64 anni: +25mila in dodici mesi contro un aumento di soli 7mila occupati; il forte calo del numero di disoccupati è avvenuto non per creazione di lavoro ma per rinuncia alla ricerca di una occupazione, la popolazione attiva è infatti diminuita di quasi 29mila unità (**Tabella 23**).

Tabella 22

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2012 - III trimestre 2018

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2012	859	71,6	664	54,9	1.523	63,1
II 2012	883	73,3	662	54,7	1.545	63,9
III 2012	878	73,1	677	55,7	1.554	64,3
IV 2012	857	71,6	676	56,1	1.533	63,7
I 2013	836	69,9	650	53,9	1.486	61,8
II 2013	861	71,9	676	56,1	1.537	63,9
III 2013	860	71,3	685	56,8	1.545	63,9
IV 2013	865	72,2	703	58,5	1.568	65,3
I 2014	837	70,2	675	56,3	1.512	63,1
II 2014	859	71,5	675	56,1	1.535	63,7
III 2014	863	72,1	688	56,9	1.551	64,4
IV 2014	836	69,6	705	58,4	1.541	64,0
I 2015	828	69,2	691	57,7	1.519	63,4
II 2015	856	71,3	709	58,7	1.565	65,0
III 2015	875	73,2	714	59,2	1.590	66,1
IV 2015	853	71,2	703	58,5	1.556	64,8
I 2016	850	71,0	682	57,0	1.533	63,9
II 2016	876	73,2	701	58,8	1.577	65,9
III 2016	876	73,0	710	59,3	1.586	66,0
IV 2016	865	72,5	703	58,5	1.568	65,4
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	795	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4
III 2018	876	73,1	722	60,4	1.598	66,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. 2016 - 2017 e III trimestre 2017/2018

Valori assoluti in migliaia e variazioni % annuali e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2016	2017	III trim. 2017	III trim. 2018	Anni 2017/2016	I trim. 2018/ I trim. 2017
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.566	1.582	1.591	1.598	1,1	0,5
Occupate ≥ 15 anni F	699	718	720	722	2,7	0,3
Disoccupati ≥ 15 anni MF	164	148	141	105	-9,6	-25,7
Disoccupati ≥ 15 anni F	85	75	69	54	-12,0	-21,2
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	1.730	1.731	1.732	1.703	0,0	-1,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	784	793	789	776	1,1	-1,6
Inattivi 15-64 anni MF	643	641	633	667	-0,3	5,5
Inattive 15-64 anni F	405	396	388	409	-2,2	5,2
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	65,3	66,0	66,3	66,7	0,7	0,4
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,4	59,9	60,3	60,4	1,5	0,1
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	9,5	8,6	8,1	6,1	-0,9	-2,0
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	10,8	9,4	8,7	7,0	-1,4	-1,7
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	22.758	23.023	23.187	23.334	1,2	0,6
Occupate ≥ 15 anni F	9.525	9.674	9.711	9.748	1,6	0,4
Disoccupati ≥ 15 anni MF	3.012	2.907	2.737	2.405	-3,5	-12,1
Disoccupati ≥ 15 anni F	1.395	1.368	1.299	1.133	-2,0	-12,8
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	25.770	25.930	25.924	25.739	0,6	-0,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	10.920	11.041	11.010	10.880	1,1	-1,2
Inattivi 15-64 anni MF	13.628	13.386	13.387	13.467	-1,8	0,6
Inattive 15-64 anni F	8.750	8.568	8.602	8.668	-2,1	0,8
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	57,2	58,0	58,4	58,9	0,7	0,5
Tasso di occupazione 15-64 anni F	48,1	48,9	49,1	49,4	0,8	0,3
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	11,7	11,2	10,7	9,3	-0,5	-1,4
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	12,8	12,4	11,8	10,4	-0,4	-1,4
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	16.707	16.901	16.953	17.081	1,2	0,8
Occupate ≥ 15 anni F	7.313	7.428	7.443	7.476	1,6	0,4
Disoccupati ≥ 15 anni MF	1.536	1.438	1.374	1.173	-6,4	-14,6
Disoccupati ≥ 15 anni F	768	743	708	589	-3,2	-16,8
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	18.243	18.339	18.327	18.255	0,5	-0,4
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	8.081	8.171	8.151	8.065	1,1	-1,1
Inattivi 15-64 anni MF	7.358	7.236	7.255	7.284	-1,7	0,4
Inattive 15-64 anni F	4.666	4.552	4.578	4.639	-2,4	1,3
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	64,7	65,5	65,7	66,3	0,8	0,6
Tasso di occupazione 15-64 anni F	57,0	58,0	58,0	58,4	1,0	0,3
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	8,4	7,8	7,5	6,4	-0,6	-1,1
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,5	9,1	8,7	7,3	-0,4	-1,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione

contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di

qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIII - n. 38 dicembre 2018

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Elena Cappellini

Silvia Duranti

Donatella Marinari

Valentina Patacchini

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Barbara Marchetiello

Sonia Nozzoli

Teresa Savino